

Per la tua pubblicità su Musibrasil [clicca qui](#)

Paraty, porto di Maria

Scritto da [Alessandro Dell'Aira](#) • 12 gennaio 2010 • [Stampa questo articolo](#)

Il suo hotel sanno tutti dov'è. Ha due ingressi in asse, simmetrici: uno guarda fuori dal centro storico, verso terra, l'altro si apre sulla Rua do Comércio, verso mare. Il primo è per le auto, il secondo per i pedoni. Gentile Maria Marchioro, in arte Maria della Costa, figlia di veneti emigrati nel Rio Grande do Sul, negli anni sessanta arrivò a Paraty per la prima volta. Sulla scena in quei mesi era Marilyn Monroe. Fu conquistata dalla pace del luogo, che non era famoso come lei, e se ne appassionò.



Maria della Costa

Comprò un immobile in buona posizione, defilato dal porto, nel cuore della città antica. Esordì con un baretto chic, il più chic. Quando si faceva vedere in giro, le vecchine da dietro le imposte bisbigliavano: Maria, ecco Maria! E cioè, cochichavam. Il cochicho è il bisbiglio. Cochicha oggi, cochicha domani, Maria della Costa si chiese se non era il caso di aprire un hotel e chiamarlo Coxixo, il

modo antico di scrivere Cochicho. Hotel Coxixo. Un sorriso e un bisbiglio per i turisti sempre più numerosi.

Quando arrivò la dittatura, Maria si ritirò a Paraty per tre anni. Ben presto la passione per il luogo divenne amore. Poi riprese a calcare le scene, col cuore puntato come un ago magnetico su quel porto sicuro. Una fetta alla volta acquistò immobili e terreni che da Rua do Comércio le permisero di raggiungere una strada trafficata dal selciato sconnesso, su cui le auto rischiano ancora grosso. Oggi Maria amministra l'hotel e un campionario di documenti e ricordi, esposti nel salone-teatro che è anche un museo. Manifesti, foto di scena, statue, dipinti che la ritraggono nelle varie stagioni della carriera.



Le tracce del suo passato artistico proseguono oltre l'albero frondoso che fa da veranda ai tavoli della prima colazione, e alle squisitezze del café colonial, tra cui la marmellata fatta in casa con le *acerolas* raccolte in giardino. Un'eco di lotte, allegria, successo, arte, frutta, amore e segreti che di prima mattina si mischiano alle note ovattate di *Odeon*, il capolavoro di Ernesto Nazareth, inseguendosi da un angolo all'altro dell'hotel. Maria adora le vie, la marea, il selciato e la baia di Paraty. Usa il telefono e la telematica meno che può. Coccola gli ospiti, visita le vecchine del vicinato.

Nata a Flores da Cunha, a quattordici anni esordì da modella, anticipando di due generazioni Gisele Bündchen. A diciott'anni debuttò sulle scene di Rio con *A Moreninha*. Poi sposò un portoghese e andò a studiare recitazione a Lisbona, con un percorso inverso rispetto a quello di Carmen Miranda, portoghese approdata in Brasile. Lisboa antiga e teatral: anni gloriosi del Teatro di Rua do Salitre e di Maria Barroso, attrice e moglie dell'avvocato Mário Soares, futuro presidente della Repubblica. Memore di quei tempi, Soares invitò Maria a Lisbona negli anni settanta, dopo la caduta di Salazar.



Tornata in Brasile, la *moreninha* entrò in un gruppo teatrale e nel 1949 passò al Teatro Popular de Arte, la compagnia dell'italiano Sandro Polonio, divenuto il suo secondo marito. Nel 1954 ebbe il fegato di indebitarsi per quindici anni con Sandro per fondare a San Paolo un teatro che porta ancora il suo nome e fu sede stabile della compagnia. Per iniziare,

Sandro e Maria si rivolsero a un regista e scenografo italiano di prestigio: Gianni Ratto, collega di Giorgio Strehler, che si trasferì a San Paolo per l'occasione. Misero in scena *O Canto da Cotovia* (*L'Alouette*) di Jean Anouilh, in cui Maria impersonava Giovanna d'Arco.

In memoria di quell'esordio, al centro del palco basso nel salone-teatro dell'hotel Coxixo, c'è una statua di Maria nei panni della pulzella d'Orleans. È di Vitor Brecheret e la raffigura come attrice antesignana ma nello stesso tempo legata alla tradizione del mestiere, capace di guidare la sua compagnia nelle imprese impossibili.

Dopo *O Canto da Cotovia*, Maria calcò le scene del Brasile senza risparmiarsi. Quest'avventura artistica e commerciale è oggi riassunta in una ricerca documentatissima di Tania Brandão, presentata al pubblico nel novembre scorso: *Uma empresa e seus segredos: Companhia Maria della Costa*. In copertina c'è Maria nel 1955 in *Com a Pulga Atrás da Orelha*, 1955, per la regia di Gianni Ratto. Una foto di scorcio che ricorda le espressioni di sfida di Zsa Zsa Gabor.

Appena fuori del salone-teatro, le camere degli ospiti guardano su un giardino fitto di foglie, di orchidee e di bisbigli. Un delicato ecosistema esistenziale. Nel mondo di Maria, l'arte del teatro e le suggestioni del grande e piccolo schermo si conciliano col via vai dei visitatori e il leggero trambusto di Rua do Comércio.

Tra le immagini in mostra nel salone, una delle più belle è la foto di lei sul set di un film drammatico oggi introvabile, *Areião* (*La prigioniera di sabbia*), girato in Brasile nel 1952 per la regia del nostro Camillo Mastrocinque. Il quale a cena, di fronte a un bel piatto di farofa, ricorda Maria sorridendo, se ne uscì con una battuta: "Ma che è, sabbia?" Questa breve citazione sembra uscita dalla buca di un suggeritore. Perché Paraty, dopo una vita dedicata all'arte, è il teatro della memoria di Maria. Il suo porto sicuro.

🔖 Tagged as: [Brasílico](#), [Parati](#), [paraty](#)

Scrivi un commento

Per postare un commento devi essere [loggato](#)

Musibrasil radio

Segnala un evento
Ricevi la newsletter
Segnala un sito
Scrivi a redazione

Chi Siamo
Appuntamenti
Edizioni Precedenti
Pubblicità

PI+XY LA+BS STUDIO WEB

Siti interessanti
Luoghi di ritrovo
in Italia
in Brasile
la cucina brasiliana
offerte viaggi
siti
utilità
Musica
generi musicali
musicisti
strumenti
festival in Italia
scuole di samba
siti e riviste web
promotori eventi
varie
Letteratura e poesia
libri in italiano
Arti e musei
Cinema
Architettura
Fotografia
Università
Tradizioni e Storia
danza e teatro
cultura afrobrasiliiana
antropologia e storia
carnevale
Cerca con Google <input type="text"/> <input type="button" value="VAI"/>

META

- Collegati
- Voce RSS
- RSS dei commenti
- WordPress.org

COLOPHON

© Copyright Musibrasil 2010-2012
Tutti i diritti riservati. Todos os direitos reservados
Vietata la riproduzione anche parziale degli articoli
Testata registrata il 23.1.2002 al tribunale di Como
Iscrizione al Roc n. 13658
Direttore responsabile: Fabio Germinario
Redazione: tel/fax +39.031.300394

COMMENTI RECENTI

- *È l'ora di Ivete Sangalo* | [Musibrasil su Ivete Sangalo: "Ivete Sangalo no Madison Square Garden" - cd e dvd](#)
- *Viva l'indipendenza!2* | [Musibrasil su Nome nuovo, fascino immutato](#)
- *Viva l'indipendenza!1* | [Musibrasil su Roberta Campos, anteprima nuovo Cd](#)

TAG

auto Bahia Banco central Battisti belo monte Berlusconi **bossa nova** Brasília brasil **Brasile** Caetano Veloso carnevale choro Dilma Rousseff Embratur Fiat fortaleza Gilberto Gil lbge **italia** jazz lavoro lula Mantega max de tomassi Milano **mpb** **musica brasiliana** Onu pop porto alegre Recife rio de janeiro rock rock brasiliano Roma **Rousseff** São Paulo **samba** San Paolo Sem Terra Serra Silva turismo voli